

■ DOPO 150 ANNI È ORA DI ESSERE ITALIANI

Risarcimento al Risorgimento

1861-2011... corrono i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma se ne parla ancora troppo poco, e non basta certo la voce altisonante di un Benigni, che dal Palco dell'Ariston sentenza esegeticamente sull'Inno di Mameli, per concludere le celebrazioni nazionali. Occorre, evidentemente, ristudiare e ripensare la Storia; urge, in termini storico-culturali una volta tanto presi sul serio, un risarcimento integrale al Risorgimento Italiano (che ha avuto inimmaginabili influenze sull'assetto politico dell'intera Europa). Chissà come se ne sta parlando nelle scuole italiane (di ogni ordine e grado), nei circoli della (cosiddetta) cultura, nella Chiesa e nelle Parrocchie? Ben venga dunque l'iniziativa, di cui riferiamo in questa prima pagina... per destare menti e coscienze. Nel corso dell'anno RisVeglio proporrà diversi interventi sull'argomento. Seguiteci come sempre e... non dimenticate di ri-abbonarVi: abbiamo bisogno di Voi.

Don Giovanni Desio
Direttore Responsabile

La celebrazione di un avvenimento storico consiglia, anzi impone di accertare la verità relativamente a quell'avvenimento. La celebrazione dell'Unità d'Italia impone la conoscenza fattuale di quel processo storico che ha preso il nome di "Risorgimento", processo in cui mito e realtà sono tuttora tenacemente uniti. Mito e realtà si intrecciano nei manuali di storia e nella toponomastica delle nostre città, nella retorica politica e nel cinema. Ma cosa fu realmente il "Risorgimento"?

Si trattò davvero di quella unificazione gioiosa attuata a furor di popolo spesso presentata dai manuali di storia, oppure fu una unificazione drammatica voluta da una élite piemontese animata da una ideologia anti-italiana? Come fu preparata e attuata la Spedizione dei Mille? Il Regno delle Due Sicilie e lo Stato della Chiesa erano davvero così arretrati? Pio IX fu davvero il grande traditore del Risorgimento come ce lo presentano i manuali? Come va interpretato il fenomeno del brigantaggio? Per rispondere a queste e altre domande, la Scuola di formazione teologica, dopo l'incontro con Mons. Rino Fisichella, propone a tutta la Diocesi un altro incontro di altissimo interesse: abbiamo invitato la **prof.ssa Angela Pellicciari a tenere una conferenza pubblica a Ravenna, presso il Cinema Corso - via di Roma, 51 - giovedì 3 marzo, alle ore 20.45**. La prof.ssa Angela Pellicciari è una degli storici più competenti sull'argomento: ha studiato minuziosamente le trascrizioni dei dibattiti nel Parlamento subalpino dandone conto in *Risorgimento da riscrivere (Ares)*, ha seguito le tracce dei Garibaldini in *I panni sporchi dei Mille*, e ha dato alle stampe un testo divulgativo in cui offre una nuova, più ricca interpretazione dell'Unificazione (*L'altro Risorgimento, Piemme*).

Non per mettere in discussione l'Unità d'Italia - ciò che non avrebbe peraltro nessun senso - ma per ristabilire la verità sulla base dei fatti. Per uscire, finalmente, dal mito e celebrare i centocinquanta anni dell'unità d'Italia non in modo retorico, ma da cittadini consapevoli.

Don Pierre Laurent Cabantous
Direttore Scuola formazione teologica "S. Pier Crisologo"

